

# Registro internazionale Gli armatori si dividono

GENOVA

«Per evitare quanto purtroppo già accaduto nella logistica italiana, dove si è determinata l'egemonia di grandi operatori internazionali che decidono se, come, cosa e quando trasportare, occorre difendere l'interesse nazionale a cominciare dalla bandiera italiana». Il presidente di Confitarma Mario Mattioli intervenuto alla Genoa Shipping Week, parte all'attacco. Il riferimento è tra gli altri, a Msc, ormai il primo armatore al mondo che ha sede a Gi-

nevra e batte bandiere diverse da quella italiana sulle navi da crociera. «Per questo siamo fermamente convinti che il Registro Internazionale sia tuttora il pilastro della nostra politica marittima» sottolinea Mattioli. Gli ha risposto Stefano Messina, numero uno di Assarmatori, l'associazione a cui fa riferimento anche Msc: «Il problema è diverso: dalle procedure di arruolamento dei lavoratori ai colaudi, non c'è norma in Italia che non sia più farraginosa e costosa di quelle degli altri paesi europei». —

